

IL GIARDINO DI EPICURO



Il Governo tiri fuori i soldi per la nostra Università

Lo abbiamo scritto quando governava la il Centro-sinistra e il rettore Honsell, oggi sindaco di Udine, tirava le orecchie al ministro Fabio Mussi. Lo ripetiamo adesso, con il Centro-destra in sella e con il nuovo rettore, Cristiana Compagno, che tira le orecchie al ministro Mariastella Gelmini. L'Università di Udine è sottofinanziata. Sulla base del merito, negli ultimi anni ha ricevuto molti milioni di euro (una novantina) in meno rispetto al necessario. E al dovuto (circa 15 milioni all'anno).

Sappiamo pure che, nella recente campagna elettorale, qualcuno ha sollevato un polverone sulle capacità gestionali del nostro Ateneo. Non è che la cosa non ci interessi. Bisogna saper fare i conti e non si deve sprecare niente, ci mancherebbe! Ma è pur vero che nessuno, nemmeno con tre lauree e una sfilza di master, sarebbe in grado di fare le nozze coi fichi secchi o, nel nostro caso, i bilanci con i micragnosi finanziamenti del Ministero. Se poi arrivano addirittura i tagli del ministro Tremonti...

Siccome siamo convinti che una Università in buona salute economica, quindi in grado di svolgere il suo compito, sia determinante per il futuro economico, sociale e culturale del Friuli (parliamo di progresso, quello vero), preferiamo non andare troppo per il sottile: fuori i soldi!

Ci ricordiamo pure che, qualche mese fa, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Ateneo del Friuli tutti si sono sperticati nel tessere le lodi della nostra istituzione accademica. Destra, Sinistra e Centro uniti in un sol coro: quanto è bella l'Università, che Dio ce la conservi. Naturalmente, ci uniamo ai voti augurali. Ma suggeriamo ai nostri politici pure una preghiera laica, possibilmente bypartisan, utile a far riaprire al Governo i cordoni della borsa.

Quando erano parlamentari in pectore, infatti, abbiamo interpellato i candidati friulani alla Camera e al Senato, chiedendo loro un impegno in questo senso. Inutile dire che erano tutti d'accordo. Adesso che stanno a Roma aspettiamo qualche segnale concreto. L'onorevole Carlo Monai, dall'opposizione, si è dato da fare con un'interpellanza al Governo. Ma servono soldi, non chiacchiere. Nella consapevolezza che dare una mano all'Università non significa spendere, ma investire sul futuro dei nostri giovani e di noi tutti.

La cosa è talmente lapalissiana che quasi ci sembra paradossale doverci sprecare inchiostro, ma evidentemente, di questi tempi, bisogna insistere. Ecco, siccome l'Università del Friuli è un'istituzione molto amata dai friulani, che hanno dovuto sudare sette camicie per ottenerla, possiamo concludere dicendo che la gente, su questo tema, ha ben poca voglia di scherzare. Ci tiene sul serio. E aspetta risposte. Veloci e convincenti.